

ITINERARIO DELLE TRE PORTE

Di porta in porta

Oggi vi propongo una passeggiata che vorrei definire storica. Storica perché il nostro occhio e di conseguenza la nostra mente si concentreranno su manufatti antichi, che ci riportano indietro nel tempo e accendono la nostra fantasia suscitando immagini suggestive. Il mercatino di Natale, il nostro “Natale a Merano” sulla Passeggiata Lungo Passirio, è come sempre il nostro punto di partenza e punto di arrivo. Portiamoci ora al ponte della Posta (che in passato si chiamava Spitalbrücke, il ponte dell’ospedale (perché vicino alla Spitalkirche, oggi chiesa di Santo Spirito) costruito in stile liberty nel 1909.



Passeggiando lungo il Passirio

Superato il ponte entriamo a sinistra nel Parco di Elisabetta con la statua in candido marmo di Lasa che raffigura l’Imperatrice d’Austria, consorte di Francesco Giuseppe, per la quale Merano era una delle mete preferite. In gran parte si deve anche a lei la fama mondiale di cui la città di cura gode ancora oggi. Camminiamo lungo la riva del Passirio fino al primo ponticello che però non attraverseremo: da qui dovremo mantenerci invece sul sentiero più alto per giungere a Ponte Romano che attraverseremo. Possiamo però anche allungare il giro mantenendoci sempre vicino all’acqua, passare sotto l’arcata del ponte Romano e superare il Passirio sul ponticello più avanti, e vedere dall’alto l’acqua che scroscia e ribolle nella gola della Gilf . Tornando verso valle sull’altra sponda lungo la stupenda Passeggiata della Gilf, arriveremo nuovamente al ponte Romano che in questo caso non attraverseremo. Il ponte detto Romano per la sua struttura e le sue arcate a tutto sesto, è stato costruito nel XVII secolo. Non era ancora del tutto terminato quando una piena lo distrusse. All’architetto che lo aveva progettato fu attribuita la responsabilità della distruzione, ma un anno dopo, riconosciuta nella violenza della natura la sola causa della sventurata evenienza, egli fu riabilitato e, tornato a Merano, riprese e terminò la costruzione del manufatto.



Porta Passiria

Lasciando il ponte alla nostra sinistra proseguiamo per pochi passi dritti fino all’uscita dalla passeggiata e ci troviamo direttamente davanti alla porta Passiria . È questa una delle quattro porte della antica città di Merano, una delle tre ancora esistenti. Come dice il nome, la porta nord della città, è quella per la quale si passava per andare in val Passiria e di lì al passo del Giovo, n’alternativa per chi



voleva giungere a Vipiteno e in quella che oggi è l'Austria, anziché passare per Bolzano e dalla valle Isarco. Dopo la costruzione della circonvallazione, più diretta, più larga, più veloce, la strada ha perso la sua funzione di arteria di collegamento per la valle e per il poco distante paese di Tirolo. La porta Passiria che segue l'architettura caratteristica a torre sottile con tetto spiovente, è l'unica presso la quale troviamo resti dell'antica cinta di mura. L'esigua parte rimasta delle mura costruite nel XIII secolo, collega la porta con la sovrastante Torre Polveriera. Entriamo ora in città, o meglio in quello che era il primo nucleo del centro storico di Merano, il quartiere di Steinach. Il nome altro non è che la traduzione in tedesco moderno di "Mairain", prima citazione di Merano in

un documento dell'857, che sta ad indicare la zona pietrosa formata

dai detriti depositati dal Passirio. Possiamo scendere verso piazza del Duomo sia passando per via Haller, dalla quale possiamo accedere alla piazzetta Steinach, o da vicolo Passiria, all'inizio



del quale troviamo il ristorante Santer Klause. Se arrivate all'ora di pranzo vi potete fermare a gustare le specialità di questa caratteristica e antica locanda, oppure prenotare e ritornare più tardi. Giungiamo ora in piazza Duomo. Sulla destra prima del campanile del Duomo dedicato a San Niccolò, patrono della città, c'è la chiesetta ottagonale in stile gotico costruita sul vecchio camposanto e consacrata nel 1450 a Santa Barbara. Nel Duomo stesso potremo ammirare affreschi, statue di

santi in legno, gli stalli corali e i confessionali di epoca gotica.



Verso Bolzano

Uscendo dalla porta laterale del Duomo snobbiamo la via Portici e scendiamo invece per via Leonardo da Vinci, quella con i porticati solo sul lato sinistro. In tedesco la via mantiene il nome Postagasse, derivata dalla presenza della stazione di posta nel vicino ed ora rinnovato Esplanade, presso la Porta Bolzano. È questa la più bella delle tre porte rimaste, costruita nel XIV secolo, sulla cui facciata fanno bella mostra di sé una doppia aquila affrescata e gli stemmi dell'Austria, del Tirolo e di Merano. La porta immette sulla parte superiore di Corso Libertà (a destra) e sul Ponte della Posta (diritto).

Quattro passi in centro

Per portarci alla terza porta, scenderemo per Corso Libertà, quella che insieme ai Portici è la strada più importante del centro.

Incontreremo subito sulla sinistra lo splendido Kursaal , gioiello in stile liberty finito di costruire nel 1914. Segue sempre sullo stesso lato il Pavillon des Fleurs, quello che fu il primo complesso fisioterapico, con una bella sala e numerosi locali in cui si tengono concerti, conferenze, esposizioni e manifestazioni varie. Oltre a numerosi negozi e caffè

accoglienti, su ambo i lati della strada, c'è sul lato destro la Birreria Forst , che oltre a una vasta scelta di specialità altoatesine, offre la

birra alla spina (prodotta a Foresta a tre chilometri dalla città) che qui è particolarmente gustosa e fresca, anche in inverno...



figurarsi in estate! Lasciamo il Corso Libertà e voltiamo a destra in via Cassa di Risparmio che, attraversati i Portici, si chiama via Galilei. Pochi passi e sulla sinistra incontriamo il Castello Principesco , altra costruzione del 1470 in stile gotico in cui il principe territoriale preferiva soggiornare, anziché nella sede ufficiale del vecchio e scomodo castello di Tirolo. Il Castello Principesco è dotato di un arredamento il più possibile fedele a quello originale. Proseguendo il nostro



cammino giungiamo alla fine di via Galilei, alla via Karl Wolf, intitolata al poliedrico scrittore, organizzatore e uomo di teatro che tanto ha

fatto per promuovere a livello Europeo la Merano dell'epoca d'oro.

E tre...

Girando a sinistra siamo già in vista della terza porta di Merano. La Porta Venosta , la più antica, venne menzionata per la prima volta in un documento del 1290. Modificata nel XVIII secolo fu per qualche tempo una prigione nella quale fu rinchiuso anche Andreas Hofer, l'eroe del Tirolo, nel periodo in cui si svolsero gli interrogatori nel vicino albergo "Conte di Merano" (cento metri più



avanti in Via delle Corse) sulla cui facciata figura il busto di Andreas Hofer. Confina con il lato destro della porta il complesso dei Cappuccini , con la chiesa in stile barocco. Più avanti,

di fronte ai Portici, si apre alla nostra destra piazza del Grano su cui si affaccia l'edificio che ospitò il convento delle Clarisse. Proseguendo sulla via delle Corse che deve il suo nome probabilmente alle gare e ai tornei disputati in questa zona nel Medio Evo, giungiamo

finalmente in Piazza Teatro, non prima di aver dato un'occhiata al Museo Civico nella sua sede provvisoria nei locali restaurati dell'antica locanda all'Aquila Rossa. In Piazza Teatro era situata la quarta porta della Merano medievale, la Porta d'Ultimo, chiamata così perché rivolta verso l'omonima valle che si apre all'altezza del paese di Lana. La porta fu abbattuta nel 1881, per venire incontro



alle esigenze di una Merano che in virtù di un turismo sempre più fiorente stava crescendo ogni giorno di più. Al suo posto venne edificato meno di vent'anni dopo lo splendido Teatro Comunale di Merano, gioiello architettonico costruito nel 1900 su progetto di Martin Dülfer, uno dei più estrosi architetti liberty tedesco, una costruzione che coniuga elementi classicheggianti e decorazioni floreali. Terminata questa passeggiata storica, ci siamo proprio meritati una buona tazza di vin brulé o un'altra profumata bevanda calda: al Natale a Merano, subito girato l'angolo, sulla Passeggiata Lungo Passirio, non abbiamo che l'imbarazzo della scelta. E vi accorgerete, in piedi ad uno dei numerosi stands gastronomici, che il Natale a

Merano, ben lungi dall'essere una mera attrazione turistica, è una manifestazione vissuta anche dagli stessi cittadini di Merano che, soprattutto a fine lavoro, dopo la chiusura dei negozi si ritrovano in questo "salotto invernale" prima di tornare a casa.

